

# IL GAZZETTINO

Il quotidiano del NordEst

Lunedì 20 Dicembre 2021

## IL CONVEGNO

(d.p.) Padova potrà essere una delle città-guida sulla lunga via che deve portare ad una vera perequazione, culturale ma anche materiale, fra sport maschile e femminile? La speranza che esce dal convegno di ieri alla Fornace Carotta è che sì, le premesse ci sono.

Mondo dello sport, dell'università, istituzioni e grandi campioni si sono ritrovati per il momento di riflessione promosso da Assist (Associazione Nazionale Atlete) e dalla Polisportiva San Precario, con il sostegno del comune, sul tema della Carta Etica dello sport femminile. Sport femminile: valore di una società libera da discriminazioni, stereotipi e sessismo era il tema gigantesco su cui discutere, e numerosi sono stati gli interventi, coordinati da Luisa Rizzitelli, presidente di Assist. Oltre al sindaco Sergio Giordani, che ha portato il saluto della città, va sottolineato il pensiero dell'assessore Diego Bonavina: «Padova ha un movimento sportivo straordinario, in particolar modo al femminile: Dover parlare oggi di Carta Etica dello sport femminile indica il fallimento della nostra società. I complimenti che arrivano a Padova per averla adottata significa che dobbiamo cominciare a costruire un percorso. Le attività sportive ci sono, le volontà ci sono, spetta a noi andare avanti. La Carta dice che la pratica sportiva non ha genere: non ci sono sport per femmine e sport per maschi. Sembra banale, ovvio, ma non lo è. Come Comune possiamo e dobbiamo garantire pari utilizzo delle strutture sportive a uomini e donne».

«Le parole di Bonavina sono piene di esperienza, di chi le cose le ha vissute e le conosce bene ha aggiunto l'olimpionica Antonella Bellutti - Magari le avessi mai sentite pronunciare da un dirigente sportivo di alto livello. Tantissime delle conquiste che oggi diamo per scontate sono frutto del lavoro di Assist: ricordo ad esempio i premi per il Setterosa, la campagna azzurre su Raiuno, il fondo maternità per le atlete, il caso Lara Lugli e la mia candidatura alla presidenza del Coni. Denunciamo problemi che vengono ignorati, anche dagli stessi attori del mondo dello sport. Non ci sono donne ai vertici di Coni e Federazioni, non ci sono nei quadri tecnici: la percentuale del 30% è imposta dal Cio. Le quote sono uno strumento necessario per risolvere un problema».

«A Bologna come a Padova gran parte degli impianti sportivi sono comunali ha ricordato Roberta Li Calzi, assessora del comune felsineo - e noi istituzioni ci dobbiamo impegnare a fare sì che anche le società credano nei valori della Carta Etica, ma anche nel dare completa applicazione a quei valori. La nostra città crede nello sviluppo e nell'evoluzione democratica di una comunità che partecipa. E cosa c'è di più antidemocratico di una città in cui donne e uomini non partono da una situazione di pari opportunità?».

«Padova è una città che ha una grande storia di sport - ha concluso Luisa Rizzitelli - e può costruire una nuova storia sui diritti di chi fa dello sport la propria vita a vari livelli e con vari ruoli. In questo senso l'applicazione della Carta Etica sarebbe già un grande segnale, sia culturale che pratico, per recuperare un ritardo strutturale evidente. Pensare che esistano sport da maschi e sport da femmine è un retaggio patriarcale che deve essere superato; lo sport è un'esperienza straordinaria che dev'essere incentivata allo stesso modo per entrambi i sessi».